

riore alla soglia di 300 milioni di euro, che era stata posta come condizione sospensiva per il perfezionamento della Scissione.

A seguito del completamento della Scissione, tutte le n. 1.570.621.711 azioni ordinarie EGP detenute dagli azionisti EGP diversi da Enel sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie Enel di nuova emissione, in applicazione del rapporto di cambio di 0,486 azioni Enel per ciascuna azione EGP portata in concambio, senza conguagli in denaro. In favore di Enel sono state destinate – e contestualmente annullate in ossequio al divieto di cui all'art. 2504 *ter*, comma 2, del codice civile, come richiamato dall'art. 2506 *ter*, comma 5, del codice civile – complessive n. 1.005.717.849 azioni ordinarie Enel, a fronte dell'annullamento, in sede di concambio, di complessive n. 2.069.378.289 azioni ordinarie EGP detenute dalla stessa Enel e riferibili al compendio oggetto della Scissione. Pertanto, a fronte dell'emissione di n. 763.322.151 nuove azioni ordinarie Enel destinate ai soci di EGP diversi da Enel, il capitale sociale di Enel è stato aumentato di nominali Euro 763.322.151 e risulta quindi pari a Euro 10.166.679.946, interamente sottoscritto e versato, e dunque suddiviso in n. 10.166.679.946 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Le azioni EGP sono state negoziate sul mercato italiano fino alla chiusura dei mercati del 31 marzo 2016 e sui mercati spagnoli fino alla chiusura dei mercati del 30 marzo 2016, mentre a decorrere dal 1° aprile 2016 ha avuto inizio la negoziazione delle azioni Enel di nuova emissione sul mercato italiano.

Nei mesi successivi, ai fini di riorganizzare coerentemente all'intero Gruppo la Business Line dedicata alle energie rinnovabili, sono state implementate le seguenti principali operazioni societarie:

- > scissione, con efficacia 25 ottobre 2016, di parte del business finanziario di Enel Green Power International (EGPI) in favore di Enel Finance International: per effetto di tale scissione, nel patrimonio di EGPI erano incluse principalmente le partecipazioni nelle società estere che operano nel settore delle energie rinnovabili;
- > fusione transfrontaliera per incorporazione, con efficacia 26 ottobre 2016, di EGPI in Enel Green Power.

La realizzazione delle sopracitate operazioni consente la gestione integrata del business delle energie rinnovabili attraverso: (i) la razionalizzazione della catena societaria che consente di focalizzare il business delle rinnovabili, principalmente, sotto un'unica società controllata interamente da Enel, individuata in EGP; (ii) compatibilmente con le diverse normative locali, la semplificazione della governance a livel-

lo sia di Gruppo Enel sia di Global Renewable Energies, con un unico processo decisionale incentrato su EGP, in grado di rispondere alle mutevoli esigenze del business; e (iii) il conseguente controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo in capo a un'unica società all'interno del settore delle rinnovabili.



Riacquisto di obbligazioni

Il 14 gennaio 2016 Enel, nel contesto dell'ottimizzazione della struttura delle passività mediante una gestione attiva delle scadenze e del costo del debito, ha lanciato un'offerta volontaria non vincolante, avente a oggetto il riacquisto per cassa fino a un ammontare nominale complessivo pari a 500 milioni di euro di due serie di obbligazioni emesse dalla stessa Enel; allo scadere dell'offerta (in data 20 gennaio 2016) Enel ha deciso di esercitare la facoltà, riconosciuta dalla documentazione dell'offerta, di incrementare l'ammontare nominale originariamente previsto e ha pertanto deciso di acquistare:

- > 591.088.000 euro in valore nominale di obbligazioni con scadenza 20 giugno 2017, a seguito dell'applicazione del fattore di riparto del 92,5715%;
- > 158.919.000 euro in valore nominale di obbligazioni con scadenza 12 giugno 2018, a seguito dell'applicazione del fattore di riparto del 100%.

La data di regolamento dell'offerta è stata il 25 gennaio 2016.



Accordo quadro con Bank of China e SINOSURE

Il 20 gennaio 2016 Enel, Bank of China (leader nel settore bancario cinese e la più diversificata e internazionale banca della Cina) e la China Export & Credit Insurance Corporation ("SINOSURE") hanno firmato un accordo quadro non vincolante per promuovere lo sviluppo da parte delle società del Gruppo Enel, in particolare di Enel Green Power, di progetti su scala mondiale con la partecipazione di imprese cinesi in qualità di contractor e/o fornitori di servizi di ingegneria, procurement e costruzione. In base all'accordo, Bank of China metterà a disposizione di Enel e delle sue controllate una linea di credito per un ammontare fino a 1 miliardo di dollari statunitensi garantita da SINOSURE. L'accordo quadro, che stabilisce i principali termini e condizioni degli strumenti di

finanziamento che possono essere erogati, avrà validità di cinque anni, con la possibilità di estensione su comune accordo delle parti.



Nuova identità societaria di Enel

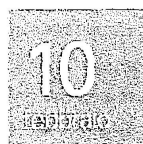
Il 26 gennaio 2016 a Madrid è stata svelata la nuova identità societaria globale del Gruppo presso la sede della controllata spagnola Endesa a Madrid. Contestualmente, nel quadro della nuova identità societaria di Gruppo, sono stati svelati anche i loghi di Enel Green Power e di Endesa.

La nuova identità è l'ideale prosecuzione della strategia "Open Power", annunciata lo scorso novembre a Londra in occasione del Capital Markets Day di Enel e che si fonda sull'apertura come chiave di volta dell'approccio strategico e operativo del Gruppo; in particolare "Open Power" punta a:

- > aprire l'accesso all'energia a più persone;
- > aprire il mondo dell'energia a nuove tecnologie;
- > aprire la gestione dell'energia alle persone;
- > aprire l'energia a nuovi utilizzi;
- > aprirsi a più partnership.

La nuova strategia di brand trasmette l'immagine di Enel come una moderna utility aperta, flessibile, reattiva e in grado di guidare la transizione energetica. Il Gruppo introduce un nuovo sistema visivo – che comprende i loghi – attraente e colorato che riprende i principi flessibili e dinamici di "Open Power". La nuova identità visiva e il nuovo logo sono composti da molti colori per riflettere la varietà dello spettro energetico, la natura poliedrica di un Gruppo presente in oltre 30 Paesi e la crescente diversificazione dei servizi offerti dall'azienda nell'ambito del sistema energetico globale.

Nell'ambito del rinnovo del brand è stato svelato anche il nuovo sito internet Enel.com, che pone al centro l'utente e l'utilizzo tramite applicazioni mobili. Nel corso del 2016 è stato finalizzato l'aggiornamento dell'intera presenza online di Gruppo.



Programma di start up in Israele

In data 10 febbraio 2016 Enel ha annunciato il lancio di un programma di supporto tecnologico per start up in Israele, un Paese con una tale concentrazione di aziende 'tech' in-

novative da poter vantare una sua versione di Silicon Valley, detta Silicon Wadi. Nell'ambito del programma, Enel lancerà una società di supporto a start up che farà da 'incubatore di business' e sarà operativa a Tel Aviv, da maggio. Ogni anno saranno scelte fino a otto start up, tra le aziende chiave locali, che potranno beneficiare di un programma di sostegno su misura, in collaborazione con Enel.

Uno degli obiettivi del programma – al di là dello sviluppo di singole start up – è quello di stabilire una presenza di Enel nell'ecosistema israeliano dell'innovazione, tra i più sviluppati al mondo, facendo leva sulla rete dei fondi di venture capital e sulle università, in collaborazione con l'Ufficio del "Chief Scientist" presso il Ministero dell'Economia di Israele.

La società di supporto selezionerà le start up attraverso gare pubbliche sulla base della più ampia lista delle priorità tecnologiche di Enel. Una volta selezionate, le start up avranno a disposizione una serie di ingegneri ed esperti tecnologici di Enel, che le aiuteranno nello sviluppo sia del business sia della tecnologia tramite test in strutture aziendali, facendo leva sull'esperienza commerciale e tecnologica del Gruppo. Il programma di sostegno avrà una durata di almeno sei mesi per ogni progetto.

Successivamente, in data 11 luglio 2016, Enel ha lanciato il suo hub per l'innovazione in Israele a Tel Aviv. Enel ha scelto di collaborare con SOSA & The Junction, una delle community per l'innovazione di maggior successo in Israele, con l'obiettivo di creare uno sportello unico in grado di offrire soluzioni alle start up israeliane disposte a sviluppare e realizzare prodotti e servizi all'avanguardia con ricadute economiche e sociali. Enel Innovation Hub si propone di fare scouting ogni anno per individuare fino a 20 start up israeliane ad alto potenziale offrendo loro un programma di supporto dedicato.



Protocollo d'intesa tra Architetti ed Enel Energia

Il 17 febbraio 2016 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ed Enel Energia. Obiettivi di tale Protocollo sono promuovere le riqualificazioni energetiche degli edifici e la loro qualità architettonica, nonché politiche e azioni comuni e proposte normative per innalzare la qualità dell'installazione delle tecnologie efficienti; garantire benefici e decoro ambientali e consentire, allo stesso tempo, un risparmio economico per i cittadini. Il Protocollo delinea una collaborazione finalizzata a favorire e sviluppare forme di integra-

zione e di cooperazione. Si prevede che Enel Energia metta a disposizione degli architetti italiani iniziative di Formazione Continua Permanente – conformi al regolamento sulla Formazione permanente del Consiglio Nazionale degli Architetti – in modo essi siano aggiornati sull'innovazione delle tecnologie efficienti residenziali, sulle loro caratteristiche, sui relativi benefici e sulle criticità installative e autorizzative. Principio base dell'accordo è infatti che formazione e ricerca siano fattori strategici prioritari per la crescita e il progresso, e occorra quindi investire in tale settore in una prospettiva adeguata alle esigenze del sistema socio-economico e produttivo delle singole realtà locali.



Aggiudicazione di una gara per energie rinnovabili in Perù

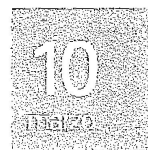
In data 18 febbraio 2016 EGP, attraverso la sua controllata Enel Green Power Perù, si è aggiudicata il diritto a stipulare contratti ventennali di fornitura di energia per 126 MW di eolico, 180 MW di fotovoltaico e 20 MW di idroelettrico a seguito della gara per le energie rinnovabili indetta dal Governo peruviano attraverso il regolatore di energia OSINERGMIN. Con 326 MW aggiudicati nella gara, EGP diventerà entro il 2018 il principale operatore di rinnovabili in Perù e l'unica azienda a operare con impianti in tre diverse tecnologie rinnovabili nel Paese.

Per la costruzione degli impianti, la cui entrata in esercizio è prevista entro il 2018, EGP investirà circa 400 milioni di dollari statunitensi, in linea con gli investimenti delineati nel piano strategico attuale della società. I contratti di fornitura ventennale aggiudicati a EGP prevedono la vendita di volumi specifici dell'energia prodotta dagli impianti. Il progetto eolico di Nazca, con una capacità installata totale di 126 MW, sarà costruito nel distretto di Marcona, nella zona costiera meridionale del Perù, un'area a elevata ventosità. Una volta completato, Nazca genererà circa 600 GWh ogni anno, evitando l'emissione in atmosfera di quasi 370.000 tonnellate di CO₂. Il progetto fotovoltaico Rubi da 180 MW sarà costruito nel distretto di Moquegua, nella zona meridionale del Perù, una zona che gode di alti livelli di radiazione solare. Una volta in esercizio, l'impianto produrrà circa 440 GWh all'anno, evitando l'emissione in atmosfera di quasi 270.000 tonnellate di CO₂. Il progetto idroelettrico Ayanunga, la cui capacità è pari a circa 20 MW, sarà costruito nel distretto di Monzón, che si trova nella zona centrale del Perù. Una volta in esercizio, l'impianto produrrà annualmente circa 140 GWh, evitando l'emissione in atmosfera di quasi 109.000 tonnellate di CO₂.



Cessione di Hydro Dolomiti Enel

Il 29 febbraio 2016 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione posseduta dalla controllata Enel Produzione in Hydro Dolomiti Enel ("HDE"), pari al 49% del capitale di HDE, a Fedaia Holdings, società lussemburghese controllata da Macquarie European Infrastructure Fund 4 ("MEIF4"). Il corrispettivo per la vendita è stato determinato in 335,4 milioni di euro, in linea con l'accordo stipulato in data 13 novembre 2015 tra Enel Produzione e Fedaia Holdings. La partecipazione di Enel Produzione in HDE è stata ceduta alla società italiana Fedaia Investments Srl, designata come acquirente da Fedaia Holdings e anch'essa controllata da MEIF4, a seguito dell'ottenimento del nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Antitrust dell'Unione Europea, che rappresentava l'ultima delle condizioni sospensive per il perfezionarsi dell'accordo.



Enel Green Power aggiudicataria della qualifica di miglior offerente in Marocco

In data 10 marzo 2016 Enel Green Power ("EGP"), in consorzio con la società energetica marocchina Nareva Holding ("Nareva") e il produttore tedesco di turbine eoliche Siemens Wind Power, si è aggiudicata la qualifica di miglior offerente nell'ambito della gara "2nd phase wind integrated project" indetta dalla utility marocchina ONEE (Office National de l'Electricité et de l'Eau Potable). Al consorzio è stato pertanto preassegnato il diritto di sviluppare, progettare, finanziare, costruire, gestire e mantenere cinque progetti eolici in Marocco con una capacità installata totale di 850 MW. L'assegnazione sarà confermata successivamente alla firma dei contratti di vendita dell'energia generata dai parchi. Dei cinque progetti, Midelt (150 MW), Tanger (100 MW) e Jbel Lahdid (200 MW) si trovano nel nord del Marocco, mentre Tiskrad (300 MW) e Boujdour (100 MW) sono ubicati nel sud del Paese.

EGP e Nareva costituiranno e deterranno la proprietà di cinque società proprietarie dei progetti mentre Siemens Wind Power fornirà le turbine eoliche con diversi componenti prodotti localmente.

La costruzione dei cinque impianti richiederà un investimento totale di circa 1 miliardo di euro. EGP finanzia il costo

del progetto corrispondente alla propria partecipazione azionaria (50%) attraverso una combinazione di equity e debito, quest'ultimo mediante project finance facility erogate da istituzioni finanziarie internazionali. I parchi eolici dovrebbero essere completati ed entrare in funzione tra il 2017 e il 2020. In linea con quanto stabilito dalla gara, l'energia generata dai cinque parchi eolici sarà venduta a ONEE attraverso contratti di acquisto ventennali.



Operazione OpEn Fiber e successivo acquisto di Metroweb

In data 23 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha esaminato e condiviso il piano strategico di Enel OpEn Fiber SpA ("EOF"), la società costituita da Enel nel dicembre 2015 per realizzare e gestire infrastrutture in fibra ottica a banda ultralarga su tutto il territorio nazionale.

EOF agirà come operatore wholesale only, ossia come soggetto operante esclusivamente nel mercato all'ingrosso, che realizza l'infrastruttura che sarà dedicata all'utilizzo da parte di altri operatori autorizzati.

Il piano di EOF, in linea con l'Agenda Digitale Europea e la Strategia Italiana per la banda ultralarga, prevede che EOF realizzi, attraverso varie fasi da rilasciare in sequenza, la rete di telecomunicazioni in fibra ottica in 224 città italiane situate nelle aree a successo di mercato (c.d. "cluster A e B"). Tale rete sarà realizzata interamente in fibra ottica fino a casa del cliente, in modalità FTTH (Fiber to the home).

Nell'ambito dei primi anni del piano, è prevista la copertura ad altissima velocità di circa 7,5 milioni di abitazioni, contribuendo così a colmare il ritardo digitale dell'Italia.

Il piano nelle sue fasi prevede investimenti, da approvare gradatamente, per circa 2,5 miliardi di euro dedicati allo sviluppo della rete, aperto alla partecipazione di altri investitori. Il Consiglio di Amministrazione di Enel ha inoltre condiviso la lettera d'intenti tra EOF, Vodafone e Wind, finalizzata, attraverso una serie di passi successivi, a definire una partnership strategica e commerciale per lo sviluppo della rete di telecomunicazioni a banda ultralarga sul territorio nazionale. In data 10 ottobre 2016 sono stati sottoscritti gli accordi vincolanti relativi all'operazione volta all'integrazione tra EOF e il gruppo facente capo a Metroweb Italia ("Metroweb").

Tale operazione prevede nell'ordine:

- > un apporto di capitale a favore di EOF da parte di Enel e CDP Equity SpA ("CDPE"), affinché EOF possa disporre delle risorse necessarie per l'acquisto della totalità del

capitale di Metroweb. A esito di tale apporto di capitale, Enel e CDPE verranno a detenere una partecipazione paritetica nel capitale di EOF;

- > l'acquisto da parte di EOF della totalità del capitale di Metroweb, detenuto da F2i SGR SpA ("F2i") e da FSI Investimenti SpA, per un corrispettivo di circa 714 milioni di euro;
- > la fusione per incorporazione di Metroweb e delle società da essa interamente controllate nella società del gruppo denominata Metroweb SpA;
- > la successiva fusione per incorporazione di Metroweb SpA in EOF.

Inoltre, Enel e CDPE hanno concesso a F2i l'opzione di reinvestire nella società emergente dalla fusione, mediante l'acquisizione dalle medesime Enel e CDPE di una partecipazione fino al 30% del capitale della società. Il prezzo di esercizio di tale opzione sarà basato sul valore dell'acquisizione di Metroweb da parte di EOF.

Viene ribadito che EOF, così come strutturata mediante tale operazione, sarà controllata congiuntamente da Enel e CDPE (anche in caso di reinvestimento di F2i) e sarà pertanto consolidata da Enel secondo il metodo del patrimonio netto.

L'attuazione dell'operazione permetterà a EOF di:

- > accelerare lo sviluppo del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica;
- > ampliare il perimetro di cablaggio, sviluppando un'offerta commerciale che includa le più importanti città italiane e, quindi, che risulti di interesse per tutti gli operatori alternativi che apprezzano un progetto su scala nazionale (si ricorda che il gruppo Metroweb ha cablato la città di Milano e sta cablando le città di Bologna e Torino);
- > sfruttare determinate competenze industriali e il know-how sviluppati dal gruppo Metroweb;
- > migliorare il profilo finanziario del progetto e, quindi, le sue opportunità di finanziamento.

In data 20 dicembre 2016 OpEn Fiber ("OF"), nuova ragione sociale di EOF, ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Metroweb per un corrispettivo pari a circa 714 milioni di euro.



Acquisizione del 40% di alcuni parchi eolici in Calabria

In data 3 maggio 2016 Enel Green Power, già proprietaria del 60% del capitale sociale di Maicor Wind, ha acquisito il restante 40% da PLT energia, divenendo così unico socio della

società titolare di due parchi eolici in Calabria per un totale di 64 MW di capacità installata. I due impianti, in esercizio dal 2011, sono ubicati nei comuni di Maida, Cortale (56 MW) e San Floro (8 MW), in provincia di Catanzaro.



Enel entra in Zambia con l'aggiudicazione di 34 MW fotovoltaici in una gara pubblica

Il 14 giugno 2016 Enel, attraverso Enel Green Power, si è aggiudicata il diritto di sviluppare, finanziare, costruire e gestire il progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico da 34 MW in Zambia, a seguito della prima gara del programma per lo sviluppo del solare Scaling Solar promossa dalla società per lo sviluppo industriale dello Zambia Industrial Development Corporation Limited ("IDC"). Mosoa-Tunya si trova nella Lusaka South Multi-Facility Economic Zone, nel sud dello Zambia, e segna l'ingresso di Enel nel mercato delle rinnovabili del Paese.

Per la realizzazione dell'impianto Enel investirà circa 40 milioni di dollari statunitensi, mentre il progetto potrà fare affidamento sull'accordo di fornitura (PPA) di 25 anni che prevede la vendita di tutta l'energia prodotta dall'impianto all'utility statale ZESCO. Il progetto, di proprietà di una società appositamente creata in cui IDC avrà una quota di minoranza del 20%, come previsto dal regolamento di gara, dovrebbe entrare in esercizio nel secondo trimestre del 2017 e genererà circa 70 GWh l'anno.



Enel e DCNS inaugurano un centro di ricerca e innovazione per le energie marine in Cile

In data 17 giugno 2016 Enel, attraverso la sua controllata Enel Green Power Chile, e il gruppo francese DCNS hanno dato il via alle attività del centro di ricerca e innovazione per le energie marine, il cui nome è Marine Energy Research and Innovation (MERIC) alla presenza del Ministro dell'Energia cileno. MERIC è un innovativo centro di eccellenza a livello mondiale per lo sviluppo dell'energia marina, supportato dall'Organizzazione per lo sviluppo economico del Governo cileno CORFO (*Corporación de Fomento de la Producción*). L'inaugurazione dà il via alla prima linea di attività di MERIC che si concentrerà sull'analisi dei bio-fouling e l'impatto ambientale delle energie marine. L'attività di ricerca sarà svolta presso il laboratorio di ricerca marina della Pontificia Univer-

sidad Católica de Chile, ECIM (Estación Costera de Investigaciones Marinas) che si trova a Las Cruces, nella regione di Valparaíso.



Enel presenta Enel Open Meter, il nuovo contatore elettronico

Il 27 giugno 2016 Enel ha presentato alla Triennale di Milano Enel Open Meter, il nuovo contatore 2.0. Lo smart meter di seconda generazione è uno degli elementi di punta della strategia "Open Power" di Enel, un processo di rinnovamento verso un concetto di energia aperta, accessibile, tecnologicamente all'avanguardia, sostenibile.

Il nuovo contatore verrà installato in 32 milioni di case e aziende, a partire dall'autunno prossimo, e sostituirà il contatore elettronico di prima generazione, subentrato a partire dal 2001 a quello elettromeccanico.

Il contatore di seconda generazione è il risultato di un percorso che tiene conto di quanto avvenuto negli ultimi anni sul mercato e dell'evoluzione tecnologica nel campo della misura e della telegestione. Enel Open Meter si attiene alle specifiche per i nuovi misuratori previste dalla delibera n. 87/2016 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, che ha stabilito anche una serie di indicatori di performance. Tra le caratteristiche innovative del nuovo smart meter, si segnalano il cambio di fornitura più veloce, il superamento delle fasce orarie predefinite e la disponibilità di dati sul comportamento energetico per un maggiore risparmio. La rilevazione dei dati del cliente ogni 15 minuti, per esempio, permetterà di avere un quadro via via più aggiornato dei prelievi di energia giornalieri e dei comportamenti di consumo dei clienti, sempre più consapevoli e attenti a una maggiore efficienza energetica.



Enel e la cinese BYD insieme per gli e-bus e l'energy storage

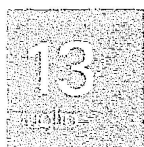
In data 28 giugno 2016 Enel ha firmato un accordo quadro globale di cooperazione con l'azienda cinese BYD, leader nella costruzione di veicoli elettrici e batterie al litio, per lo sviluppo a livello mondiale di progetti comuni nella mobilità elettrica e nell'energy storage.

L'accordo, firmato in Cina a Shenzhen, aprirà la strada a possibili progetti di cooperazione su bus elettrici e altri servizi di

trasporto, nonché su applicazioni residenziali, commerciali e industriali basate sulle batterie al litio di BYD.

Per quanto riguarda la mobilità elettrica, Enel e BYD hanno concordato di fare leva sulle tecnologie sviluppate da entrambe le aziende nella ricarica dei veicoli e nella mobilità elettrica, ma anche di esplorare soluzioni integrate e sinergie per una possibile offerta congiunta alle città interessate nelle aree dove siano presenti Enel o BYD. Inoltre, Enel e BYD esploreranno insieme opportunità di finanziamento per vendere soluzioni chiavi in mano composte dai bus elettrici di BYD e dalle infrastrutture Enel per le stazioni di ricarica e il rifornimento elettrico.

Nel campo dell'energy storage, Enel e BYD hanno concordato di valutare opportunità di business in mercati di interesse, utilizzando la tecnologia e le soluzioni BYD per applicazioni a fini residenziali, commerciali e industriali.



Cessione di Enel Longanesi Developments

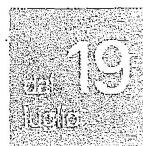
Il 13 luglio 2016 Enel ha perfezionato la vendita di tutte le attività italiane (costituite da 21 tra istanze e permessi di esplorazione onshore e offshore) nel settore upstream gas, detenute attraverso la sua controllata al 100% Enel Longanesi Developments, ad AleAnna Europa Srl, filiale della statunitense AleAnna Resources, operante nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi. Il massimo corrispettivo per la vendita è di 30 milioni di euro, di cui una parte, pari a circa 7 milioni di euro, è stata incassata immediatamente, mentre la quota restante potrà essere incassata, in funzione dei prezzi del mercato del gas, in più tranche a partire dall'entrata in produzione del giacimento di gas Longanesi in Emilia-Romagna, prevista per il 2018.



Aggiudicazione di una gara per energie rinnovabili in Indonesia

Il 14 luglio 2016 Enel Green Power ("EGP"), in consorzio con l'indonesiana PT Optima Nusantara Energi ("PT ONE"), specializzata nello sviluppo di progetti geotermici, si è aggiudicata il diritto di esplorazione e realizzazione del progetto da 55 MW di Way Ratai, situato nell'omonima area che si trova nella provincia di Lampung, in Indonesia. Il progetto, aggiudicato in seguito alla gara indetta lo scorso dicembre dal Mini-

sterio dell'Energia e Risorse Minerali, sarà il primo sviluppato da Enel nel Paese e segnerà l'ingresso dell'azienda nel mercato delle rinnovabili indonesiano. Per la fase di esplorazione di Way Ratai Enel investirà fino a 30 milioni di dollari statunitensi, come previsto dai programmi di investimento dell'ultimo Piano Strategico di Gruppo. La realizzazione dell'impianto geotermico, che dipenderà dai risultati dell'esplorazione, sarà completata e messa in esercizio nel 2022. EGP e PT ONE creeranno appositamente per il progetto una società, di cui EGP avrà la quota di maggioranza. In accordo con il regolamento di gara, l'energia prodotta dall'impianto, che si prevede ammonti a circa 430 GWh all'anno, sarà venduta all'utility statale PLN in base a un accordo di vendita trentennale (Power Purchase Agreement - PPA).



Convenzione per la banda larga in alcuni Comuni italiani

Nel secondo semestre del 2016 Enel OpEn Fiber ("EOF") ha stipulato una serie di accordi con i primi Comuni italiani interessati alla posa di fibra ottica. In particolare:

- > il 19 luglio 2016 è stato siglato l'accordo con il Comune di Catania con un piano che prevede l'inizio dei lavori a settembre 2016, con una copertura del 50% delle unità immobiliari entro giugno 2017 e dell'80% entro fine settembre del 2018 per un totale di 115.000 unità immobiliari cablate, 200 chilometri di rete interrata e 360 chilometri di rete aerea;
- > in data 16 agosto 2016 il Comune di Venezia ed EOF hanno firmato la prima convenzione che permette la posa di fibra ottica sull'intero territorio comunale. Il piano di EOF per la città di Venezia prevede l'inizio dei lavori a settembre 2016, con una copertura del 50% delle unità immobiliari entro settembre 2017 e dell'80% entro metà del 2018 per un totale di circa 120.000 unità immobiliari cablate, circa 600 chilometri di rete interrata e circa 500 chilometri di rete aerea;
- > il 12 ottobre 2016 analoga convenzione è stata stipulata con il Comune di Padova ove si prevede una copertura del 50% delle unità immobiliari entro giugno 2017 e dell'80% entro maggio 2018, per un totale di circa 116.000 unità immobiliari cablate, circa 560 chilometri di rete interrata e circa 210 chilometri di rete aerea;
- > il 24 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'accordo con il Comune di Cagliari, per il quale il piano prevede una copertura del 50% delle unità immobiliari entro luglio 2017 e

dell'80% entro marzo 2018, per un totale di circa 66.000 unità immobiliari cablate, circa 440 chilometri di rete interrata e circa 60 chilometri di rete aerea;

- > analogo accordo è stato poi siglato il 15 novembre 2016 per il Comune di Bari. Il piano di EOF per Bari prevede una copertura del 50% delle unità immobiliari entro settembre del 2017 e dell'80% entro settembre del 2018, per un totale di circa 120.000 unità immobiliari cablate e circa 600 chilometri di rete, di cui 400 interrati.

La fibra, in grado di supportare velocità di trasmissione a 1 Gbps sia in download sia in upload, verrà portata fino a casa dei clienti in modalità Fiber to the Home (FTTH). Le attività di posa della fibra conterranno sul sostegno dei Comuni interessati per la realizzazione celere dei lavori.



Enel Green Power International cede Enel Green Power España a Endesa Generación

In data 27 luglio 2016 Enel Green Power International ("EGPI"), società interamente posseduta da Enel, ed Endesa Generación, società interamente posseduta da Endesa, hanno sottoscritto e dato contestuale esecuzione all'accordo per la cessione, da parte di EGPI, del 60% del capitale di Enel Green Power España ("EGPE") a Endesa Generación, che essendo già titolare del restante 40% del capitale di EGPE, a seguito di questa operazione ne è divenuta unico socio. Il corrispettivo versato da Endesa Generación per la quota di capitale acquisita è risultato pari a 1.207 milioni di euro.

Ai fini della determinazione del corrispettivo, i consigli di amministrazione di EGPI e di Endesa hanno adottato metodi di valutazione comunemente utilizzati a livello internazionale e si sono avvalsi di advisor finanziari di riconosciuta professionalità, i quali hanno rilasciato in proposito apposite fairness opinion. Nel rispetto della normativa spagnola di riferimento, il consiglio di amministrazione di Endesa ha approvato l'operazione previo parere favorevole del Comité de Auditoría y Cumplimiento e con il voto espresso esclusivamente da parte dei consiglieri indipendenti.



Cessione a EPH del 50% della partecipazione in Slovenské elektrárne

Il 28 luglio 2016 Enel Produzione ha finalizzato la cessione a EP Slovakia, società controllata da Energetický a průmyslový

holding ("EPH") del 50% del capitale di Slovak Power Holding ("SPH"), società titolare a sua volta del 66% del capitale sociale di Slovenské elektrárne.

Tale cessione è intervenuta in esecuzione del contratto stipulato in data 18 dicembre 2015 tra Enel Produzione ed EP Slovakia, e rappresenta la prima fase della vendita dell'intera partecipazione posseduta da Enel Produzione in Slovenské elektrárne disciplinata dal contratto stesso: in particolare, la cessione in questione è avvenuta a valle del conferimento a SPH dell'intera partecipazione del 66% in precedenza posseduta direttamente da Enel Produzione nel capitale di Slovenské elektrárne e dell'ottenimento del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust dell'Unione Europea.

Il corrispettivo risulta determinato in 375 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro pagati contestualmente a tale cessione e 225 milioni di euro da pagare al perfezionamento della seconda fase dell'operazione. Tale corrispettivo potrebbe subire variazioni in funzione dell'applicazione del meccanismo di conguaglio.



Nissan, Enel e Nuvve lanciano il primo HUB V2G al mondo interamente commerciale in Danimarca

In data 29 agosto 2016 è stato realizzato il primo hub V2G (vehicle-to-grid) al mondo, interamente commerciale in Danimarca, grazie alla collaborazione tra il costruttore automobilistico globale Nissan, la multinazionale dell'energia e pioniere delle smart grid Enel e Nuvve, la società californiana leader nella fornitura di servizi V2G. In particolare, Enel ha installato dieci unità V2G presso la sede della utility danese Frederiksberg Forsyning, che ha anche acquistato 10 Nissan e-NV200 van a zero emissioni. L'hub V2G contribuirà a stabilizzare la rete elettrica nazionale in Danimarca, offrendo servizi di capacità elettrica al gestore di rete Energinet.dk. Con l'utilizzo della tecnologia V2G, i veicoli elettrici svolgeranno un ruolo integrante nei sistemi di gestione dell'energia che consentirà di migliorare la stabilità della rete, promuovendo ulteriormente l'integrazione delle energie rinnovabili nel mix di generazione, un obiettivo chiave della strategia energetica globale di Enel.



ENEL confermata nel Dow Jones Sustainability World Index

Il 9 settembre 2016 il Gruppo Enel, per il tredicesimo anno con-

secutivo, è stato ammesso al Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World). È stata inoltre confermata la presenza di Endesa, controllata spagnola del Gruppo Enel. Enel ed Endesa sono due delle nove società di utility entrate a livello globale nel DJSI World. Tra le 316 società al mondo incluse nell'indice, Enel è una delle sei con sede in Italia.



OPA sui flottante di Endesa Américas e riassetto societario in America Latina

In data 13 settembre 2016, a valle della delibera del consiglio di amministrazione di Enersis Américas, riunitosi il giorno precedente, è avvenuto il lancio ufficiale di un'offerta pubblica di acquisto ("OPA") volontaria sulle azioni della società controllata Endesa Américas. In particolare, l'OPA ha a oggetto la totalità delle azioni e delle American Depositary Shares di Endesa Américas non possedute da Enersis Américas, pari a circa il 40,02% del capitale sociale di Endesa Américas, per le quali è stato offerto un corrispettivo pari a 300 pesos cileni per azione, per un esborso complessivo massimo pari a 984,7 miliardi di pesos cileni circa. Il periodo di offerta si è protratto dal 14 settembre al 28 ottobre 2016. Si ricorda che l'OPA, preannunciata fin dal mese di novembre 2015 nell'ambito della riorganizzazione societaria del Gruppo Enel in America Latina, era finalizzata ad agevolare e supportare il buon esito della fusione per incorporazione di Endesa Américas e dell'altra controllata Chilectra Américas in Enersis Américas, operazione sulla base della cui approvazione ed efficacia la medesima offerta risulta condizionata. In particolare, l'OPA era volta a offrire in concreto alle minoranze azionarie di Endesa Américas la possibilità di liquidare le partecipazioni possedute a un prezzo predeterminato e in linea con quello di mercato nel caso in cui la fusione sopra indicata fosse stata realizzata.

In data 28 settembre 2016 le Assemblee straordinarie delle società cilene Enersis Américas, Endesa Américas e Chilectra Américas hanno approvato la fusione per incorporazione di Endesa Américas e Chilectra Américas in Enersis Américas, nonché il conseguente aumento del capitale di quest'ultima società e la modifica della relativa ragione sociale in "Enel Américas". In particolare, in base al progetto di fusione approvato dalle Assemblee straordinarie delle società coinvolte nell'operazione, è previsto che:

- > gli azionisti di Endesa Américas ricevano 2,8 azioni di Enersis Américas per ciascuna azione di Endesa Américas da essi posseduta;

- > gli azionisti di Chilectra Américas ricevano 4 azioni di Enersis Américas per ciascuna azione di Chilectra Américas da essi posseduta.

In data 31 ottobre 2016 le società controllate Enersis Américas, Endesa Américas e Chilectra Américas hanno annunciato che, essendo scaduto il termine per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei rispettivi azionisti che non hanno concorso all'approvazione della fusione per incorporazione di Endesa Américas e Chilectra Américas in Enersis Américas, risultavano essersi avverate le condizioni sospensive cui l'indicata fusione risultava subordinata. In particolare:

- > gli azionisti di Enersis Américas a ciò legittimati hanno esercitato il diritto di recesso entro il limite massimo del 10% del capitale di tale società post-fusione. Inoltre, a seguito dei recessi, nessun azionista risulta in concreto possedere una partecipazione superiore al limite di legge, fissato in misura pari al 65% del capitale di Enersis Américas;
- > gli azionisti di Endesa Américas a ciò legittimati hanno esercitato il diritto di recesso entro il limite massimo del 10% del capitale di tale società;
- > gli azionisti di Chilectra Américas a ciò legittimati hanno esercitato il diritto di recesso entro il limite massimo dello 0,91% del capitale di tale società.

In conformità con quanto deliberato dalle Assemblee straordinarie di Enersis Américas, Endesa Américas e Chilectra Américas tenutesi lo scorso 28 settembre, la fusione ha avuto effetto dal 1° dicembre, data a decorrere dalla quale Enersis Américas modificherà la propria ragione sociale in "Enel Américas SA". Tenuto conto dei recessi esercitati dagli azionisti di Enersis Américas, Endesa Américas e Chilectra Américas che non hanno concorso all'approvazione della fusione, nonché delle adesioni pervenute all'offerta pubblica di acquisto lanciata da Enersis Américas sul flottante di Endesa Américas, per effetto della fusione dal 1° dicembre Enel possiede indirettamente, attraverso società controllate, il 51,8% del capitale di Enel Américas.



Accordo di Tax Equity per il progetto eolico di Cimarron Bend negli Stati Uniti

In data 16 settembre 2016 Enel Green Power North America Inc. ("EGPNA"), società del Gruppo Enel attiva nel settore delle energie rinnovabili negli Stati Uniti d'America, ha firmato, attraverso la controllata Cimarron Bend Wind Holdings, un accordo di Tax Equity del valore di circa 500 milioni di dollari statunitensi

per la realizzazione dell'impianto eolico da 400 MW di Cimarron Bend in Kansas con tre investitori: Bank of America Merrill Lynch, J.P. Morgan e MetLife.

L'accordo prevede che gli investitori conferiscano la somma stabilita a Cimarron Bend Wind Holdings, società proprietaria dell'impianto eolico, in cambio del 100% dei titoli partecipativi di "Classe B" relativi al progetto. Tale partecipazione consentirà ai tre investitori di ottenere, a determinate condizioni stabilite dalla legislazione fiscale degli Stati Uniti, una percentuale dei benefici fiscali che saranno riconosciuti al progetto di Cimarron Bend. EGPNA, attraverso Cimarron Bend Wind Holdings, manterrà invece a sua volta il 100% dei titoli partecipativi di "Classe A" e, quindi, la gestione del progetto.

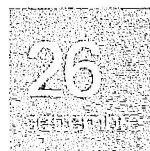
L'impegno finanziario degli investitori è diventato effettivo al momento della firma dell'accordo e i fondi verranno versati in due fasi; la prima rata sarà versata a metà dell'opera di realizzazione del progetto da 400 MW e la seconda una volta completato il progetto stesso. L'accordo di Tax Equity sarà supportato da una parent company guarantee di Enel SpA.

L'impianto eolico di Cimarron Bend, la cui costruzione è iniziata ad aprile del 2016, dovrebbe entrare in esercizio nel 2017. La sua realizzazione richiederà un investimento di circa 610 milioni di dollari statunitensi, in linea con quanto previsto dall'ultimo Piano Strategico del Gruppo Enel.



Enel confermata nello STOXX Global ESG Leaders Index

In data 20 settembre 2016 il Gruppo Enel, per il terzo anno consecutivo, è stato ammesso nello STOXX Global ESG Leaders Index, che misura i risultati delle aziende in merito alle pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Enel ha ottenuto un punteggio di 90,72/100 in ambito sociale, 88,93/100 in ambito di governance e 53,32/100 in ambito ambientale.



Enel entra nei Top 100 del nuovo indice Thomson Reuters su Diversità e Inclusione

In data 26 settembre 2016 il Gruppo Enel fa il suo ingresso nella Top 100 del nuovo Diversity and Inclusion Index di Thomson Reuters, che classifica oltre 5.000 aziende in termini di performance in materia di diversità e inclusione mediante i dati ambientali, sociali e di governance (ESG) raccolti da fonti quali le relazioni annuali, i siti web aziendali, i

documenti di borsa, report sulla responsabilità aziendale e la stampa. Con un punteggio di 74,75, Enel si è guadagnata il 25° posto nell'indice creato dalla multinazionale dell'informazione economica Thomson Reuters, ottenendo un risultato molto positivo rispetto ai suoi omologhi in Italia e nel settore dell'energia. Il Gruppo è il primo delle cinque imprese italiane incluse nella Top 100, ed è una delle due utility elettriche e produttori indipendenti di energia, come definiti da Thomson Reuters, a entrare fra i Top 50.



Vendita di Marcinelle Energie

In data 28 settembre 2016 Enel ha siglato l'accordo per la vendita di Marcinelle Energie, società controllata al 100% da Enel Investment Holding, al fornitore di energia elettrica francese Direct Energie. Con la chiusura della transazione, prevista per i prossimi mesi, Enel uscirà dal mercato belga. Marcinelle Energie possiede e gestisce un impianto a ciclo combinato a gas (CCGT) di circa 400 MW in Belgio. La vendita si è poi effettuata il 30 dicembre 2016 per un corrispettivo totale di circa 36,5 milioni di euro, interamente versati. Il prezzo di vendita sarà soggetto ad aggiustamenti di prassi che includono una clausola di earn-out.



Aggiudicazione di gara per energie rinnovabili in Messico

Il 29 settembre 2016 Enel, attraverso la sua controllata Enel Green Power México, si è aggiudicata il diritto a firmare un contratto per la fornitura di energia e di certificati verdi con il progetto eolico Salitrillos, nell'ambito della seconda gara sulle energie rinnovabili promossa dal Ministero dell'Energia messicano.

Enel investirà circa 120 milioni di dollari statunitensi per la realizzazione del parco eolico in linea con gli investimenti previsti dall'attuale Piano Strategico della Società. L'impianto, situato nello Stato di Tamaulipas (nel nord-est del Messico), avrà una capacità installata totale di 93 MW e si prevede che sia completato entro il 2019; inoltre, sarà supportato da un contratto per la vendita alla Comisión Federal de Electricidad (CFE) di specifici volumi di energia per un periodo di 15 anni e dei relativi certificati verdi per un periodo di 20 anni.



Acconto sul dividendo 2017

In data 10 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'adozione di una politica di acconto sui dividendi, intesa a ottimizzare la remunerazione degli azionisti e a trovare applicazione già con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016. Le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione all'adozione di tale politica sono riconducibili:

- > all'esigenza di allineare sotto tale profilo Enel alle principali utility con cui essa è confrontata dagli investitori. Difatti, un numero elevato delle società comprese nell'indice Euro STOXX Utilities che in concreto pagano un dividendo risulta avere adottato una politica di acconto sui dividendi;
- > alla composizione dell'azionariato di Enel. Difatti, per un verso, larga parte del capitale di Enel è in mano a investitori istituzionali caratterizzati da uno stile di investimento cosiddetto "long-only", un numero significativo dei quali risulta guidato essenzialmente da valutazioni inerenti alla distribuzione dei dividendi (anche per quanto riguarda la relativa frequenza). La pratica di distribuzione di uno o più acconti sui dividendi, per altro verso, è assai diffusa negli Stati Uniti, dovendosi segnalare in proposito che una quota significativa del capitale di Enel è posseduta da investitori istituzionali statunitensi;
- > a una valutazione positiva da parte degli investitori circa la capacità di Enel di assicurare stabilità dei flussi di cassa.

Nell'ambito della politica di acconto sui dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione è previsto, in particolare, che i dividendi vengano corrisposti agli azionisti in due tranches nel corso di ciascun esercizio. In linea con la prassi prevalente delle società comprese nell'indice Euro STOXX Utilities che risultano avere adottato una politica di acconto sui dividendi, si prevede che d'ora in avanti il pagamento dei dividendi da parte di Enel abbia luogo nei mesi di gennaio a titolo di acconto e di luglio a titolo di saldo. Tenuto conto di quanto sopra menzionato e del fatto che la Capogruppo ha conseguito nei primi nove mesi del 2016 un utile di periodo pari a 2.259 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione, anche alla luce della prevedibile evoluzione della gestione nel corso dell'ultimo trimestre, ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo in misura pari a 0,09 euro per azione. Tale acconto, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 gennaio 2017, con "data stacco" della cedola n. 25

coincidente con il 23 gennaio 2017 e record date fissata al 24 gennaio 2017.



EF Solare Italia acquista altri impianti in Italia

Il 14 novembre 2016 EF Solare Italia, joint venture paritetica tra Enel Green Power ("EGP") e il fondo infrastrutturale F2i, nata per sviluppare e consolidare il mercato del fotovoltaico in Italia, ha firmato un accordo per l'acquisizione di impianti fotovoltaici per 60 MW, detenuti in Italia da Etrion, operatore nel settore dell'energia solare quotato in Borsa a Toronto e Stoccolma.

I 17 impianti oggetto dell'acquisizione, il cui closing è stato poi effettuato il 15 dicembre 2016, sono dislocati tra Lazio (40,6 MW) e Puglia (19,3 MW) e nel 2015 hanno prodotto un totale di oltre 100 milioni di kWh di elettricità. L'acquisizione segue quella di altri 10 impianti e porta così EF Solare Italia a essere il primo operatore italiano nel comparto. Il portafoglio, composto in origine da 65 impianti in 12 differenti regioni (102 MW circa apportati dal EGP e 163 MW circa apportati da F2i, inclusivi di 58 MW in fase di conferimento), sale così oggi a 92 impianti con una capacità installata di circa 341 MW.



Accordi con AISCAT e API per favorire la mobilità elettrica

Il 21 novembre 2016 Enel e AISCAT hanno siglato un protocollo d'intesa per avviare un tavolo di lavoro congiunto sulla mobilità elettrica lungo la rete autostradale nazionale a pedaggio. L'accordo prevede l'avvio di un programma di sperimentazione strategica, tecnologica e logistica di una rete di infrastrutture di ricarica elettrica veloce in aree di servizio. La sperimentazione durerà circa tre anni e comprenderà sia una fase di studi e analisi, sia una fase realizzativa pilota sul campo. Le aree di servizio dove saranno installate le infrastrutture di ricarica verranno individuate dalle singole concessionarie autostradali in collaborazione con Enel e AISCAT, partendo inizialmente dalla lista di stazioni approvate dall'Unione Europea nell'ambito del progetto EVA+ (Electric Vehicle Arteries). Le prime installazioni inizieranno nel 2017.

Il 15 dicembre 2016, invece, Enel Energia e Gruppo api han-

no firmato un protocollo d'intesa per l'installazione di punti di ricarica veloce per vetture elettriche nelle stazioni di servizio a marchio IP. L'accordo prevede due fasi di realizzazione: nella prima, verranno installati i punti di ricarica veloce (E-corner) accanto alle pompe di benzina e gasolio in sei stazioni di servizio IP, tre a Roma e tre a Milano. Il progetto, subito al via con un test-pilota, prevede di arrivare all'operatività nella primavera del 2017. La seconda fase segnerà un ulteriore passo avanti con la trasformazione di altri due distributori di carburante IP, nelle stesse città, in E-Station Enel, vere e proprie stazioni di ricarica solo elettrica. Queste ultime saranno gestite da Enel e verranno realizzate in aree di servizio in fase di dismissione.



Trasformazione della partnership con General Electric

Il 21 novembre 2016 Enel Green Power North America Inc. ("EGPNA"), società controllata attiva nel settore delle energie rinnovabili negli Stati Uniti, ha siglato una letter agreement con GE Energy Financial Services, unità di General Electric (NYSE: GE), in base alla quale le due società firmeranno un accordo per la vendita da parte di EGPNA dell'1% in EGPNA Renewable Energy Partners LLC ("EGPNA REP") alla stessa GE Energy Financial Services, per un corrispettivo che verrà determinato successivamente. A tale accordo è stata poi data esecuzione il 15 dicembre; a seguito della transazione, EGPNA ha ridotto la propria quota in EGPNA REP dal 51% al 50%, a fronte di un incremento di quella di GE Energy Financial Services dal 49% al 50%. Le due società hanno inoltre rivisto l'attuale LLC (Limited Liability Company) agreement, trasformando EGPNA REP in una joint venture paritaria. Grazie alla joint venture appena creata, gli Stati Uniti diventano il primo Paese in cui Enel attua la nuova strategia di crescita industriale sostenuta da un modello "Build, Sell and Operate" a minore intensità di capitale e destinata ad accelerare lo sviluppo del nostro ampio portafoglio di progetti a livello globale.



Aggiudicazione a Enel Energia del servizio di salvaguardia in nove regioni

In data 25 novembre 2016 Enel Energia si è aggiudicata la gara per l'approvvigionamento elettrico in regime di salvaguardia in

nove regioni italiane (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lombardia, Lazio, Puglia, Molise e Basilicata) per il biennio 2017-2018, che corrispondono a quattro lotti di assegnazione nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico.



Aggiudicazione di CELG

Il 23 dicembre 2016 la Banca Nazionale per lo Sviluppo del Brasile ("BNDES") ha confermato l'aggiudicazione alla controllata Enel Brasil ("Enel Brasil") della gara per l'acquisizione di circa il 94,8% del capitale di Celg Distribuição SA ("CELG"), società di distribuzione di energia che opera nello Stato brasiliano di Goiás.

L'offerta economica è stata pari a un corrispettivo di 2,187 miliardi di Reais brasiliani (pari a circa 637 milioni di euro). Fondata nel 1956 con sede legale a Goiânia, CELG (attualmente una controllata dell'azienda elettrica statale Eletrobras) opera su un territorio di oltre 337.000 chilometri quadrati mediante una concessione valida fino al 2045. La vendita di CELG rientra in un processo di privatizzazione lanciato dal Governo brasiliano. Il mercato di riferimento di CELG include 237 municipalità con una popolazione complessiva di circa 6,2 milioni di persone. CELG ha circa 2,9 milioni di clienti serviti attraverso una rete di oltre 200.800 chilometri.

La firma e il closing del contratto di compravendita sono previsti per il primo trimestre del 2017, dopo l'approvazione dell'autorità antitrust CADE e del regolatore elettrico ANEEL. A seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita del 94,8% circa del capitale della società, il restante 5,1% circa del capitale di CELG sarà offerto ai dipendenti in servizio e ai pensionati dell'azienda, mediante una procedura che consentirà a Enel Brasil di riscattare le azioni non acquisite dai dipendenti in servizio e dai pensionati, procedura i cui dettagli saranno resi noti in un momento successivo.

Scenario di riferimento

Enel e i mercati finanziari

	2016	2015
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,63	1,68
Risultato operativo per azione (euro)	0,82	0,33
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,23	0,05
Risultato netto ordinario del Gruppo per azione (euro)	0,32	0,33
Dividendo unitario (euro)	0,18 ⁽¹⁾	0,14
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	3,44	3,35
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,19	4,46
Prezzo minimo dell'anno (euro)	3,40	3,44
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,02	3,96
Capitalizzazione borsistica (milioni di euro) ⁽²⁾	40.910	37.220
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	10.167	9.403

(1) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2017 pari a 0,18 euro per azione (di cui 0,09 euro per azione deliberati quota acconto a novembre 2016 e messi in pagamento a decorrere dal 25 gennaio 2017).

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2014	
Peso azioni Enel:					
- su indice FTSE-MIB	10,70%	11,41%	9,05%	9,45%	
- su indice Bloomberg World Electric	3,08%	3,26%	3,04%	2,89%	
Rating:					
Standard & Poor's	Outlook	Stable	Stable	Positive	Stable
	M/L termine	BBB	BBB	BBB	BBB
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	A-2
Moody's	Outlook	Stable	Stable	Stable	Negative
	M/L termine	Baa2	Baa2	Baa2	Baa2
	Breve termine	P2	P2	P2	P2
Fitch	Outlook	Stable	Stable	Stable	Stable
	M/L termine	BBB+	BBB+	BBB+	BBB+
	Breve termine	F2	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 31 gennaio 2017.

Nel corso del 2016 le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate, anche se rimangono diversi fattori di incertezza che potrebbero pesare sulle prospettive di crescita. Tra questi, la normalizzazione della politica monetaria statunitense dove la Fed ha ridotto gli stimoli monetari esistenti, con conseguente impatto sull'evoluzione dei tassi di cambio che potrebbero far insorgere turbolenze nelle economie emergenti rallentando la crescita economica. In Euro-

pa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti tra Unione Europea e Regno Unito.

Nell'area euro la crescita è proseguita e si è consolidata nel corso del 2016, anche se a un ritmo moderato, principalmente grazie alla spinta delle componenti interne della domanda alimentate dal prolungamento e potenziamento da parte della Banca Centrale Europea delle politiche espansive messe in atto negli anni precedenti. L'inflazione è risalita nel mese

di dicembre anche se rimane su valori inferiori rispetto agli obiettivi della BCE.

In Italia, la ripresa è proseguita gradualmente, grazie anche al miglioramento della domanda interna.

Nel complesso si valuta che i rischi per la crescita a livello globale siano ancora elevati. In particolare, rimane elevato il rischio che l'espansione economica possa risentire del manifestarsi del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

In tale contesto economico, i principali indici azionari europei hanno chiuso il 2016 contrastati.

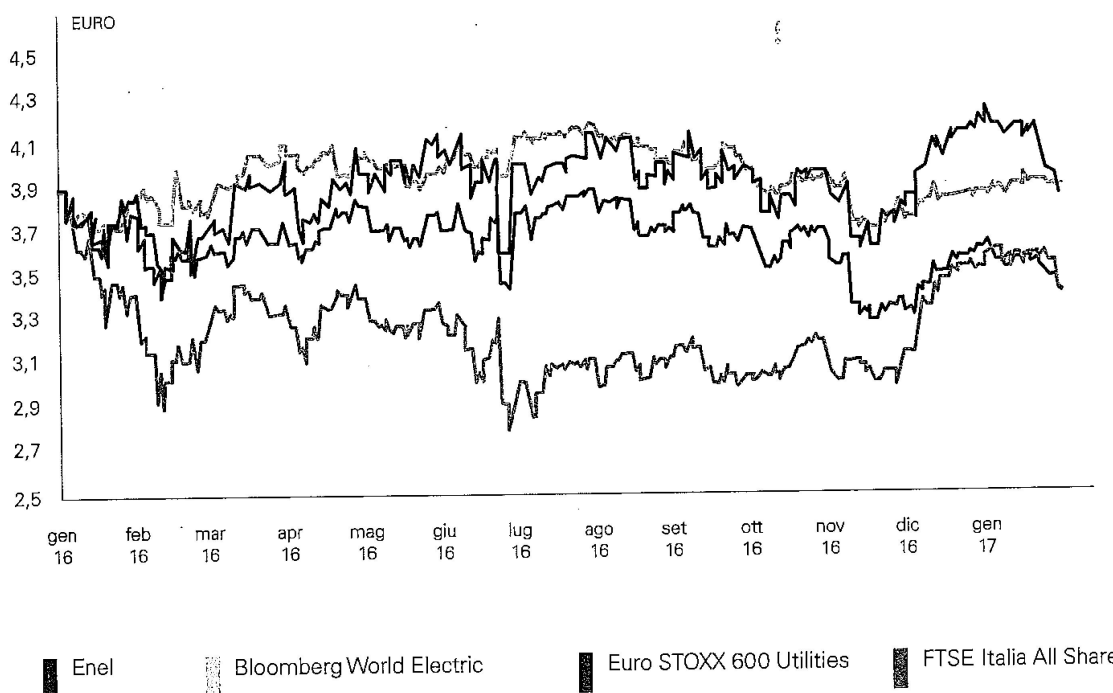
L'indice italiano FTSE Italia All Share ha registrato nell'anno una variazione negativa pari al 10%, come l'indice spagnolo Ibex35 che è sceso nel corso dell'esercizio del 2%. Viceversa, i principali indici dell'Europa continentale hanno registrato variazioni positive nel corso del 2016 (l'indice francese CAC40 +5%, il DAX30 tedesco +7%). Il settore delle utility dell'area euro ha chiuso l'esercizio in calo dell'8%. Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2016 si è concluso a quota euro 4,188 per azione, con un incremento del 7,6% rispetto all'anno precedente. Il titolo Enel è stato uno dei migliori nel settore delle utility a livello europeo registrando una sovraperformance significativa rispetto all'indice settoriale dell'area euro. Il 22 giugno 2016 è stato pagato il dividendo relativo agli utili 2015 per un importo pari a 16 centesimi di euro, in aumento del 14% rispetto ai dividendi distribuiti nell'eser-

cizio precedente. Inoltre, il 10 novembre 2016, in occasione dell'approvazione del resoconto intermedio di gestione, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha inaugurato una politica di acconto sui dividendi che prevede la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2016. In particolare, il 25 gennaio 2017 è stato liquidato un acconto pari a 0,09 euro ad azione per gli utili 2016, mentre il 26 luglio 2017 è previsto il pagamento del saldo del dividendo per lo stesso esercizio.

Al 31 dicembre 2016 l'azionariato Enel è composto per il 23,6% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 54,0% da investitori istituzionali e per il 22,4% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale alla sezione Investor Relations (<https://www.enel.com/it/investors1.html>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di corporate governance. Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electric, Euro STOXX Utilities e FTSE Italia All Share, dal 1° gennaio 2016 al 31 gennaio 2017



Fonte: Bloomberg.

Il contesto economico energetico nel 2016

Andamento economico

Il 2016 è stato caratterizzato da un contesto internazionale quanto mai disomogeneo e volatile nelle principali aree finanziarie del globo con comportamenti divergenti delle banche centrali che hanno in alcuni casi ridotto gli stimoli monetari ai sistemi finanziari, come la Fed negli Stati Uniti, mentre in Europa il prolungamento delle politiche monetarie espansive ha caratterizzato l'operato della Banca Centrale Europea (BCE). In molti Paesi emergenti si è assistito a una difesa delle pressioni inflazionistiche attraverso rialzi dei tassi finanziari e svalutazioni monetarie.

Per quanto riguarda l'area europea il clima di fiducia stenta a tornare ai livelli pre-crisi (con ripresa debole di investimenti sia pubblici sia privati), mentre l'inflazione rimane ancorata su un sentiero negativo con il livello "Core" in calo e sotto il punto percentuale a causa del basso prezzo delle commodity e dei consumi ridotti, sebbene lievi segnali di ripresa nell'ultimo trimestre rinnovino un lieve clima di fiducia. In questo contesto la BCE ha potenziato la propria politica monetaria espansiva attraverso una serie di iniziative: 1) riduzione del tasso di interesse sui depositi dello 0,40%; 2) tasso di rifinanziamento allo 0% e sulla "marginal lending facility" allo 0,25%; 3) espansione dell'acquisto di titoli a 80 miliardi di euro al mese fino a marzo 2017, esteso non solo al settore pubblico ma anche a quello privato non finanziario, con riduzione a 60 miliardi fino a fine anno, allo scopo di garantire maggiore liquidità al sistema. La BCE quindi conferma una politica espansiva evidenziando come queste misure siano ancora necessarie per rendere la ripresa dell'inflazione un fenomeno stabile e duraturo. In questo contesto permangono le tensioni sul settore bancario, date sia dalla debolezza patrimoniale sia dai margini di intermediazione ridotti dai bassi tassi di interesse, con il comparto italiano tra i più colpiti. La bassa profittabilità del sistema (a causa di un regime di tassi di interesse a zero) e la ridotta efficienza nella gestione dei costi (cost/income ratio ancora elevati) esasperano la situazione già delicata in termini patrimoniali.

In Italia, il ratio dei NPL/CET1 – ovvero dei crediti in sofferenza sul patrimonio di base (puro equity) – è in media del 150%, il più alto in Europa e non sostenibile nel lungo periodo. Questo è intrinseco alla tipologia di business prettamente domestico del settore bancario, esacerbato da un'economia stagnante. A livello di stabilità patrimoniale le banche però risultano ben capitalizzate, con un valore medio

del CET1 al 12,3% (sopra i requisiti di Basilea III).

Il primo semestre dell'anno si è concluso con un avvenimento molto importante, le cui conseguenze economiche e politiche a livello globale sono ancora difficilmente misurabili. Il 24 giugno scorso la Gran Bretagna ha sancito infatti, attraverso il referendum, l'uscita dall'Unione Europea, con i maggiori indicatori economici che rimangono positivi ma volatili (IP, occupazione e indice PMI in aumento), con lo shift temporale degli investimenti che non si è ancora materializzato. Fin quando non verrà esercitato l'articolo 50 (e definiti quindi gli accordi commerciali con l'Europa) sarà difficile quantificare gli impatti in termini di slittamento su investimenti e contrazione dei consumi. La Banca Centrale Inglese ha tagliato recentemente il tasso di interesse di 25 bps, espandendo il programma di immissione della liquidità in risposta all'incertezza circa la situazione macroeconomica. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, i dati della crescita e le risposte del mercato del lavoro hanno confermato un trend positivo negli ultimi mesi, con l'inflazione che si mantiene vicina al livello target del 2%. Le elezioni dell'8 novembre hanno rappresentato un elemento di discontinuità politica, in quanto l'agenda di Trump probabilmente avrà un indirizzo differente da quello della precedente amministrazione circa le strategie industriali interne, la politica energetica e gli accordi commerciali con l'estero. I timori di un hard-lending cinese caratterizzanti soprattutto i primi mesi dell'anno, assieme alle basse quotazioni delle commodity con gli annessi importanti riflessi sui Paesi emergenti e l'andamento altalenante dell'economia reale, hanno determinato un ritardo nel rialzo dei tassi americani e un continuo rafforzamento della valuta statunitense. A dicembre, in controtendenza rispetto alle politiche monetarie europee, la Fed ha effettuato il primo rialzo dei tassi (25 bps); gli elementi emersi suggeriscono ulteriori rialzi nel corso del 2017, ma con grande attenzione ai dati macroeconomici che guideranno l'entità e la tempistica delle azioni di politica monetaria.

Tale contesto macroeconomico ha creato forti tensioni sui mercati finanziari nel 2016, caratterizzati dall'andamento negativo dei principali indici azionari (in particolare in Europa e in Giappone che invece ha guadagnato nell'ultimo trimestre), sulla base di aspettative di revisione al ribasso degli utili per azione dei principali comparti, e un aumento dell'avversione al rischio degli investitori, con gli acquisti che si sono concentrati su beni rifugio quali lo yen, il franco svizzero, l'oro

e i titoli governativi tedeschi e giapponesi (questi ultimi con scadenze brevi arrivati a offrire rendimenti negativi).

Lo scorso febbraio la Bank of Japan ha deciso di introdurre tassi di interesse negativi sui depositi nel tentativo di stimolare maggiormente i prestiti al settore privato e di conseguenza gli investimenti, sostenendo la crescita, ma soprattutto l'inflazione ancora in territorio negativo.

Diversa la situazione in America Latina, che sul finire del 2015, con un'economia già in difficoltà, ha dovuto affrontare l'effetto di "El Niño", che ha causato inondazioni in Argentina e Cile, mentre ha causato fenomeni di siccità e alte temperature in Brasile. Nel 2016 le economie del Latam sono alle prese con elevate pressioni inflazionistiche e tassi di crescita deboli e in contrazione rispetto agli ultimi anni. In Argentina la crescita dell'inflazione si è attestata su livelli superiori alle attese nel terzo trimestre raggiungendo il 42%, per poi attenuarsi nuovamente nell'ultimo trimestre. Il Governo sta lavorando per limitare la crescita mese su mese e riportarla ai livelli target, che saranno implementati a partire dal 2017 (12-17% per il 2017; 8-12% per il 2018). La rimozione delle restrizioni sulle valute estere ha determinato una svalutazione del peso, normalizzando il mercato dei cambi con la finalità di fornire nuovo carburante ai motori della crescita con un focus sulle esportazioni e sugli investimenti. Le misure intraprese dal Governo Macri per stabilizzare l'economia al momento non hanno ancora espresso un impatto reale sull'inflazione, inoltre il Paese sta sperimentando una recessione che persiste da oltre 15 mesi. In Brasile si è registrata un'inflazione dell'8,7% su base annua, a causa del rialzo dei prezzi dei beni agricoli e degli alimenti non processati, ma con trend in lieve contrazione. Restano temi importanti la disoccupazione, che si mantiene su livelli prossimi al 12%, e la crescita, che resta su livelli negativi, sebbene a ritmi inferiori a quelli del 2015.

Il Cile sta attraversando un periodo controverso: l'incremento inatteso dei prezzi nella prima parte dell'anno (per effetto dei beni alimentari e costi di trasporto) riflette un'inflazione che fatica a convergere verso il livello target del 3%, che ha registrato un miglioramento a fine anno chiudendo il 2016

sul 4,8% dall'inizio dell'anno. Il Monetary Policy Committee (MPC) continua a mantenere invece una politica monetaria neutrale nel corso dell'anno, ma sottolinea la crescente necessità di stimoli a fronte di un quadro generale in peggioramento. L'attività industriale ha registrato una lieve ripresa negli ultimi mesi, ma segna un calo sull'anno del 2,8% rispetto al 2015; anche il mercato del lavoro si conferma debole, con la disoccupazione che segna un trend in peggioramento a fine anno. La strategia monetaria in Perù è simile a quella cilena, con i tassi inalterati al 4,25% da marzo, ma in un contesto macroeconomico diverso, particolarmente positivo nel 2016. Gli indicatori dell'attività economica (PIL +3,9% su base annua) confermano una crescita solida. L'inflazione, in lieve rialzo nel quarto trimestre, si è mantenuta stabile, nell'intorno del 3,6%, in calo rispetto al 4,6% di gennaio scorso. Differente il quadro macroeconomico colombiano, dove la crescita economica ha segnato un continuo rallentamento durante l'anno. L'inflazione è cresciuta fuori controllo fino a luglio (il valore più alto negli ultimi 16 anni, +8,6% e 8% su base annua) per poi invertire il trend specialmente nel quarto trimestre, registrando un aumento su base annua del 7,5%, lontano dal livello target (+3%). Quest'anno è stata varata una riforma fiscale che include l'incremento della VAT di 3 p.p. ai fini di aumentare le entrate e ridurre il rischio di downgrade del debito. Gli effetti del rallentamento economico si sono trasferiti in parte in un calo nei livelli di inflazione a fine anno e a fronte di questo quadro macroeconomico il Monetary Policy Committee ha deciso di mantenere un approccio restrittivo, conservando invariato il livello dei tassi dopo il ciclo di incremento nel terzo trimestre.

In Russia, l'inflazione conferma nel corso del 2016 il trend in contrazione ed è attesa su base annua al 7,1%, scendendo sotto la soglia del 7% nel quarto trimestre, per via del limitato incremento dei prezzi dei servizi. Tuttavia, sono da monitorare l'andamento dei prezzi dei beni alimentari (che mostra persistente crescita) e l'effetto del potenziale indebolimento del rublo sul dollaro. A livello economico i dati preliminari segnano una contrazione del PIL attesa nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2% e dello 0,6% su base annua, su cui impattano ancora i consumi deboli e il calo degli investimenti, oltre alle esportazioni deboli, attese a +0,5% su base annua.